

Gitega – BURUNDI – Cuore dell'AFRICA



Associazione di Volontariato ONLUS
COMITATO DI SOLIDARIETA'
di S. Vigilio

A stylized world map logo where continents are colored: North America is green, South America is orange, Europe and Africa are yellow, Asia is light green, and Australia is red.



Gitega (in precedenza **Kitega**) è la seconda città del [Burundi](#) per popolazione, ed è situata nel Burundi centrale ad est di [Bujumbura](#). È la capitale della [provincia di Gitega](#), una delle 17 province del Burundi. È sede del [Burundi National Museum](#). Nell'area si trovano molti santuari [karyenda](#), e la [ibwami](#) (corte reale di giustizia). Al censimento del [2008](#) aveva una popolazione di 155.005 abitanti



Burundi

. La sua capitale è [Bujumbura](#).

Abitato fin dai tempi più remoti, conobbe la [colonizzazione](#) prima [tedesca](#), poi [belga](#). Fu un glorioso [regno](#) e ottenne l'indipendenza nel [1962](#).

Dal [1966](#) il Burundi è una repubblica presidenziale e l'attuale capo di stato e di governo è il [presidente della repubblica Pierre Nkurunziza](#).

Storia

Il Burundi è stato abitato fin dai tempi più antichi. Le prime testimonianze [archeologiche](#) datano ad un milione di anni fa. Ma le prime notizie storiche, supportate da fonti di letteratura orale, narrano della nascita del [Regno del Burundi](#) ad opera di [Ntare Rushatsi](#) presumibilmente attorno al [1680](#).

Nel [1884](#) i [tedeschi](#) invasero sia il Burundi che il Ruanda, entrambi annessi come [protettorato](#) all'[Africa Orientale Tedesca](#). Durante la [prima guerra mondiale](#) i [belgi](#) invasero a loro volta i territori che vennero chiamati [Ruanda-Urundi](#) ed affidati dalla [Società delle Nazioni](#) al [Belgio](#) come [mandato](#). L'amministrazione belga mantenne sostanzialmente gli assetti sociali e politici preesistenti, secondo i principi dell'amministrazione indiretta, ma non tenne conto della complessità della struttura tradizionale ed operò una drastica semplificazione di tipo razziale, secondo i dettami dell'epoca, avvantaggiando una parte sociale minoritaria, i [batutsi](#), ai danni della maggioranza, i [bahutu](#) ed i [batwa](#). I conflitti "etnici" iniziati all'epoca, non hanno ancora trovato una soluzione definitiva.

L'indipendenza e i colpi di stato

Il Burundi ottenne l'indipendenza nel [1962](#), come [monarchia costituzionale](#). La nuova organizzazione politica consolidò la posizione di potere dei [batutsi](#), conservata illegalmente anche dopo le elezioni legislative del [1965](#), in cui i [bahutu](#) ottennero la maggioranza. La tensione fra i due gruppi etnici diede luogo a una successione di disordini e [colpi di stato](#), che iniziarono con l'assassinio di [Louis Rwagasore](#) del [1961](#) e continuarono con la presa di potere del capitano Tutsi del clan Hima [Michel Micombero](#) nel [1966](#). Micombero soppresse la [monarchia](#) e proclamò la nascita della [repubblica](#), autodichiarandosi [presidente della repubblica](#) del Burundi.

Nel [1972](#) col pretesto di un tentativo di colpo di stato hutu, il governo si rese responsabile del [genocidio](#) più grande della storia del Burundi. Vi fu una strage selettiva di tutti i quadri hutu a tutti i livelli: amministratori, magistrati, insegnanti, militari, religiosi. Le vittime furono 400.000 e 500.000 i profughi costretti a fuggire nello [Zaire](#) e in [Tanzania](#). Il massacro è ricordato col nome di [ikiza](#), la catastrofe.

Un nuovo colpo di stato, nel [1976](#), portò alla presidenza [Jean-Baptiste Bagaza](#), cugino di Micombero e confermò la struttura monopartitica, clanica e regionalista del paese. Bagaza continuò la politica selettiva a danno degli Hutu, anche se di bassa intensità, operando il cosiddetto *genocidio intellettuale*: agli studenti hutu venne impedito l'accesso alle scuole superiori.

Il terzo colpo di stato, nel [1987](#), portò al potere [Pierre Buyoya](#), militare della stessa famiglia dei precedenti. Buyoya sotto pressione dell'opinione pubblica internazionale si fece carico di risolvere la crisi del paese intraprendendo un percorso di democratizzazione. Nel [1991](#) si insediò nel paese il primo governo a maggioranza hutu; nel [1992](#) fu stesa una nuova [costituzione](#) che prevedeva un sistema pluripartitico e nel [1993](#) si tennero le prime elezioni presidenziali [democratiche](#). A vincerle fu l'hutu [Melchior Ndadaye](#), leader del *FRODEBU*, [Fronte per la Democrazia in Burundi](#). Ndadaye fu assassinato poche settimane dopo la nomina a presidente in un ennesimo colpo di stato, causando nuovi disordini nel paese e una nuova strage perpetrata dall'esercito, ancora controllato dai Tutsi, ai danni degli hutu.

Anche il successore di Ndadaye, [Cyprien Ntaryamira](#), era un hutu; egli perse la vita nell'aprile del [1994](#), in un attentato aereo, insieme al presidente del [Ruanda](#). Questo evento scatenò un'ondata di violenza in Ruanda, ai danni dei tutsi. Per contenere l'esplosione di violenza in Burundi, 12 dei 13 partiti costituirono un grande governo di coalizione. Questo governo rimase al potere fino al [1995](#), per essere rovesciato nel [1996](#) da un nuovo colpo di stato da parte di Buyoya.

Avvenimenti recenti

Gli scontri etnici in Burundi e Ruanda, soprattutto negli [anni novanta](#), contribuirono a isolare i due paesi dalla comunità internazionale e anche dagli stessi paesi confinanti, che tuttavia furono parte attiva nei tentativi di riconciliazione, a partire dagli [accordi di Arusha](#) del [1993](#), colloqui di pace fra hutu e tutsi tenutisi ad [Arusha \(Tanzania\)](#) nel [1993](#).

Nell'agosto del [2000](#) un accordo fra i gruppi politici del Burundi stabilì una serie di scadenze per la restaurazione della democrazia, nel [2003](#) venne firmato un [cessate il fuoco](#) fra il governo guidato da Buyoya e il gruppo di ribelli hutu più numeroso, il *Conseil National pour la Défense de la Démocratie-Forces pour la défense de la démocratie* (CNDD-FDD). Nello stesso anno il leader del FRODEBU, [Domitien Ndayizeye](#) prese il posto di Buyoya come presidente del paese. L'ala più estremista dei ribelli Hutu, il gruppo *Forces Nationales de Libération* (FNL), continuò a rifiutare qualunque forma di accordo.

La risoluzione [ONU](#) 1545 del maggio 2004, visto il proseguire dei combattimenti, stabilì la costituzione della missione *United Nations Operation in Burundi* (UNOB) con l'invio di forze di [peace-keeping](#) per supportare i processi di democratizzazione definiti negli accordi di Arusha. Nell'agosto del 2004, il FNL massacrò 152 tutsi congolesi al campo di rifugiati di Gatumba, nella parte occidentale del Burundi. Il governo emise dei mandati di arresto nei confronti dei leader del FNL Agathon Rwaswa e Pasteur Habimana, dichiarando il gruppo un'organizzazione terrorista.

Del febbraio 2005 è l'approvazione della nuova Costituzione seguita da elezioni e nomina del nuovo presidente, il leader del partito CNDD-FDD [Pierre Nkurunziza](#). Secondo quanto stabilito dagli accordi di pace la composizione delle istituzioni è equamente ripartita fra hutu e tutsi. Nkurunziza si è poi rivelato inadatto al ruolo, è stato coinvolto in molti scandali (poi insabbiati) ed ha avuto più di un atteggiamento dittatoriale.

Gruppi di ribelli del FNL sono tuttora attivi in alcune province ma nel giugno 2006 sono state avviate trattative di pace a [Dar-es-Salaam](#) che hanno portato ad un cessate il fuoco. Sono tuttora in corso trattative riguardanti l'integrazione dei ribelli nelle forze armate del paese. Alla fine del 2007 e all'inizio del 2008 gli scontri sono ripresi, salvo poi fermarsi definitivamente; attualmente è in corso l'ennesima trattativa che permetterebbe all'FNL di diventare un partito politico, dandogli così la possibilità di partecipare alle elezioni che si terranno nel 2010.

In Burundi il tasso di corruzione è molto alto e le istituzioni non fanno praticamente nulla per migliorare la situazione, oltre a questo bisogna tener presente l'alto tasso di povertà che imperversa nel paese e che esaspera la gente. Nel 2008 il parlamento del Burundi ha approvato l'abolizione della [pena di morte](#) per tutti i reati diventando così il terzo stato ad abolire la pena di morte nel 2008.

Geografia Morfologia

Il Burundi si trova nella regione [Grandi Laghi](#). L'intero territorio del paese è costituito da un [altopiano](#), con un'altitudine media di 1700 m. Il punto più alto è il monte [Karonje](#) (2685 m), situato a sudest della capitale. A sud e a sud-est i bordi dell'altopiano scendono fino a circa 1300 m. L'unica area situata a meno di 1000 m di altitudine è una striscia di terra attorno al fiume [Ruzizi](#) (a nord del [lago Tanganica](#)), che forma la [Albertine Rift](#), propaggine occidentale della [Grande Rift Valley](#).



PROGETTO "BIMBI" Gitega-Burundi

anno	sostegno	Euro
2005	BIMBI - Gitega	€ 5.900
2006	BIMBI - Gitega	€ 7.775
2007	BIMBI - Gitega	€ 6.345
2008	BIMBI - Gitega	€ 14.235
2009	BIMBI - Gitega	€ 14.735
2010	BIMBI - Gitega	€ 7.400
2011	BIMBI - Gitega	€ 2.860
2012	BIMBI - Gitega	€ 6.940
	Importo totale	€ 66.190